



ID Samira: 178923  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: BO050  
 Località: Imola  
 Contenitore: Museo San Domenico  
 Numero di catalogo generale: 00000016  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: martirio di Santo Stefano  
 Autore: Samacchini Orazio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000016
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	martirio di Santo Stefano
SGTT	Titolo	Martirio di santo Stefano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Imola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo San Domenico

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Sacchi, 4
LDCM	Denominazione raccolta	Collezioni d'Arte della città

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**
**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN	Numero	16
------	--------	----

**DT CRONOLOGIA**
**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG	Secolo	sec. XVI
------	--------	----------

DTZS	Frazione di secolo	terzo quarto
------	--------------------	--------------

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI	Da	1564
------	----	------

DTSF	A	1565
------	---	------

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**
**AUT AUTORE**

AUTN	Autore	Samacchini Orazio
------	--------	-------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1532/ 1577
------	---------------------------------------	------------

**MT DATI TECNICI**

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISA	Altezza	151
------	---------	-----

MISL	Larghezza	115
------	-----------	-----

**CO CONSERVAZIONE**
**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC	Stato di conservazione	buono
------	------------------------	-------

**DA DATI ANALITICI**
**DES DESCRIZIONE**

DESO      Indicazioni sull'oggetto

In primo piano la figura del Santo, abbigliato con la dalmatica giallo oro, è riversa a terra con il volto e il braccio teso verso uno dei carnefici, raffigurato di spalle. Attorno vi sono altri aguzzini, intenti a lanciare sassi contro il santo martire. Sullo sfondo si intravede il profilo di una città in penombra, mentre, in alto, l'apparizione di Cristo e del Padre Eterno squarcia le nubi plumbee in un bagliore dorato.

NSC      Notizie storico-critiche

Il dipinto, giunto in Pinacoteca dal Convento di Santo Stefano delle Clarisse con le soppressioni dei beni ecclesiastici nel 1866, fu descritto da Felice Fantini (1868) come opera del Cavedone, in base ad un equivoco dovuto a quanto affermato da Luigi Lanzi nella sua Storia Pittorica (1789 ed. cons. 1974, III, p. 94) riferendosi ad un altro dipinto, quello eseguito dal pittore per lo stesso luogo. Il dipinto allora recava leggibile sul retro la scritta "Samacchino", che venne riportata da Felice Fantini e Innocenzo Fanti nel resoconto del 1870, ma non ritenuto elemento attributivo a favore del pittore bolognese, che venne invece riconosciuto come autore della tela negli inventari e guide della Pinacoteca.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



BIB      BIBLIOGRAFIA

BIBD      Anno di edizione      1988

BIBH      Sigla per citazione      00041203

BIBN      V., pp., nn.      pp. 122- 123

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2013
CMPN	Nome	Martino I.
FUR	Funzionario responsabile	Orsi, Oriana